

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale negli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Esce tutti i giorni, eccettuato lo domenica — Costa a Udine all'Ufficio Italiano lire 50, franco a domicilio e per tutta Italia 32 all'anno, 17 al semestre, 9 al trimestre anticipato; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine

In Mercatovecchio dirimpetto al cambia-valute P. Masciadri N. 934 rosso I. Piano. — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 10. — Le inserzioni nella quarta pagina costano centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, od si restituiscono i manoscritti.

AVVISO

Col 1 ottobre s'apre un nuovo abbonamento al **Giornale di Udine** per i mesi di ottobre, novembre e dicembre. Il **Giornale di Udine** reca ogni giorno dispacci diretti e corrispondenze da Firenze, e pubblica tutti gli atti governativi, amministrativi e giudiziari.

Tra alcuni giorni, essendo giunta finalmente la macchina tipografica, potrà ingrandire il suo formato e stabilire l'ora precisa della pubblicazione, tanto a comodo de' Soci in città, come di quelli della Provincia.

Si ricorda l'obbligo dell'anticipazione del prezzo di associazione.

L'Amministrazione
DEL GIORNALE DI UDINE.

E le strade dell'Italia meridionale ed i soldati.

Dopo il 1860 e durante tutta la funesta storia del brigantaggio nell'Italia meridionale, noi abbiamo trattato, in parecchi giornali di Milano, di Napoli e di Firenze, il tema del lavoro dei soldati per la costruzione delle strade, specialmente nei paesi dell'Italia meridionale che ne mancavano e che dovevano esserne provveduti, ch'erano inoltre infestati dal brigantaggio e che per questo dovevano essere occupati e corsi per tutti i versi da truppe numerose. Allora abbiamo veduto altri giornali entrare nello stesso corso d'idee; ma non abbiamo avuto mai una soddisfazione, che ci avrebbe occorso per propugnare più validamente questo tema, che per noi aveva una grande importanza.

La soddisfazione sarebbe stata quella di trovare dei seri oppositori, che ci avessero permesso di far penetrare più efficacemente in altri la persuasione nostra.

Oppositori ce ne potranno essere di due sorta; oppositori economisti ed oppositori militari. Gli economisti non ce ne avrebbero dovuto mancare; poichè ce ne sono ancora molti, forse troppi tra noi, i quali studiano la economia nelle sue generalità, e si attonano pedantemente ai canoni ricevuti, senza entrare per i casi particolari nelle ragioni di fatto, che obbligano a prescindere da quei canoni, i quali d'altra parte sono tutt'altro che incontrvertibili. Gli economisti avrebbero potuto dirci, ch'è provato costare di più il lavoro de' Governi e de' soldati, che non il lavoro della privata speculazione e de' soldati. Ma noi avremmo risposto con un argomento, a nostro credere invincibile, ed economico nel largo senso della parola, non nella gretta aritmetica delle cifre, troppo semplici per essere vere quando si tratta d'interessi così complessi.

Avremmo detto, tra le altre cose,

che lo Stato italiano avrebbe dovuto in questo caso calcolare il *tornaconto* non soltanto sul costo *chilometrico* maggiore, o minore, d'una strada; ma bensì sul complesso dei vantaggi ottenuti dal farne costruire nelle provincie meridionali, mancanti affatto di strade, estremamente bisognose di esse per l'ordine pubblico, per svolgere l'economia interna ed il lavoro e guadagno locale, infestate da briganti, che toglievano ogni sicurezza all'istesso lavoro, ogni possibilità di costruire le stesse strade, e dove si doveva tenere, pressochè indarno e senza poter raggiungere l'effetto, un numeroso esercito di occupazione.

Il complesso de' vantaggi che sarebbero risultati dall'adoperare questo esercito a costruire le strade sarebbe stato grandissimo per lo Stato; ma noi, non potendo qui dilungarci a dimostrarlo, ci limitiamo ad indicarlo agli intelligenti in un solo periodo, sperando, questa volta come sempre, che il lettore supplisca al pubblicista.

Noi diciamo adunque che l'esercito si doveva e si dovrà mantenere numeroso istessamente per il brigantaggio e per i renitenti alla leva; che indarno si fa correre su e giù per que' monti, finchè vi mancano strade; che tante braccia di soldati sono tolte al lavoro ordinario, il quale ne manca, in guisa che talora l'agricoltura stessa e sovente ogni impresa di strade nelle provincie meridionali ne cerca indarno o deve pagarle a caro prezzo; che nelle provincie meridionali, e nella Sicilia principalmente, mancano sovente fino gl'impresari, od almeno scarseggiano tanto da rendere impossibile una seria concorrenza tra essi; che lo stesso costo chilometrico medio delle strade comuni (ch'è fra le 29,000 e le 30,000 lire, cifra per l'alta Italia esageratissima) prova che una seria concorrenza ci manca tra gl'imprenditori, e che il lavoro, almeno il lavoro di simil genere, in que' paesi costa molto; che colà manca il più delle volte o la volontà, o la capacità di far costruire strade nei Consigli provinciali e comunali, avvezzi a chiedere tutto al Governo, e che non approfittano nemmeno dei sussidii di questo, allorchando sono una partecipazione alle spese di strade ch'essi devono fare; che per questi ed altri motivi le strade non vi si fanno, con sommo scapito dell'economia pubblica e privata, che se ne avvantaggerebbero entrambe; che molti e molti sono i milioni perduti in questi ultimi anni per la mancanza delle strade, le quali avrebbero dato un doppio valore alle terre ed ai loro prodotti, un doppio guadagno agli abbienti ed agli operai, un doppio reddito d'imposte allo Stato un grande sviluppo al traffico locale, ed al lavoro, un grandissimo risparmio al Governo ed ai privati in spese d'ordine pubblico e di ricatti, e di tutto ciò che riguarda le milizie; che nelle provincie meridionali manca perfino l'educazione del popolo al lavoro, quale esiste nelle settentrionali, e che que-

sta educazione bisogna darla, e bisogna darla nel modo e coi mezzi che sono possibili; che l'esercito, occupando e dovendo di necessità occupare le provincie meridionali, essendo appostato nei punti più importanti e che dominano le regioni più infestate dai briganti, costruendo le strade, ch'erano in tal caso una vera opera militare propria di tutti gli eserciti, avrebbe prima di tutto educato se stesso al lavoro, cioè ch'è un sommo vantaggio dal punto di vista militare, civile ed economico; ch'esso poi avrebbe educato la popolazione di que' paesi, la quale sarebbe stata non soltanto beneficata economicamente e civilmente da quelle strade, ma avrebbe assai più presto appreso il grande beneficio dell'appartenere alla nazione italiana; che così Abruzzesi, Lucani, Calabri e Siculi si sarebbero fatti in pochi anni tra i migliori Italiani o si sarebbero più presto fusi colla massa della nazione, ciò che non avvenne ancora, come lo provano i tristissimi fatti della Sicilia; che il brigantaggio e la renitenza soffocati più presto, equivalevano ad una grande forza posseduta dall'Italia, a darle le mani libere nel caso delle guerre nazionali, alla possibilità di rimandare più presto alle sue case una metà dell'esercito, che si sarebbe dedicato alle opere produttive in vantaggio di tutto il paese; che ogni malcontento sarebbe più presto svanito e che in quelle provincie avrebbero avuto meno da fare i tribunali militari e criminali e più i collettori dei dazii e delle imposte dirette od indirette.

I principii d'economia vanno applicati in tutta la loro estensione, quando si vuole valutare al vero il tornaconto; e non c'è nulla di peggio d'un economista pedante, il quale ripeta la lezione ricevuta a scuola senza comprenderla e senza saperla applicare.

I militari non avrebbero dovuto fare opposizione; ma, se non la fanno in pubblico, alcuni la fanno in privato e sottovoce, dicendo che il soldato, per essere bravo, deve puzzare di caserma piuttosto che sentire di terra. Noi a questi oppositori avremmo mostrato, che i migliori soldati del mondo, i Romani, erano i gran costruttori di strade, delle quali ne restano ancora dopo tanti secoli; che altri soldati, i quali si contano tra' primi, i francesi, le hanno fatte sempre in Algeria, dove le condizioni erano non molto diverse da quelle delle nostre provincie meridionali, e dove, come in queste, le strade dovevano contarsi fra le operazioni militari, che nella guerra d'America, sebbene per scopi totalmente militari, quei soldati improvvisati hanno fatto grandissimi lavori di terra, fortificazioni di campo e trinceramenti estesissimi, canali, deviazioni di fiumi, che nella Spagna si prestano i reggimenti interi fino per i lavori dell'agricoltura.

Ora, invece d'una opposizione, troviamo nella *Nazione* di Firenze, (n. 269

26 settembre) ed indichiamo con piacere ai lettori una lettera d'un *ufficiale dell'esercito italiano*, il quale domanda che le truppe le quali dovranno necessariamente occupare la Sicilia per purgarla dal malandrino, dai renitenti e dai frati cospiratori, costruiscano quelle strade che non vi si fecero mai.

Noi estendiamo la sua argomentazione a tutte le provincie meridionali; e domandiamo che quello che si ha da fare adesso per ordinare quelle provincie, lo si faccia sul serio e con tutti i mezzi in una volta, e che la mano del Governo la si senta di più laddove è invocata e se ne sente il bisogno. Noi abbiamo udito uomini di provato patriottismo ed appartenuti sempre alla parte più liberale, i quali domandano che in tutti i paesi meridionali, dove per tanto tempo non esisteva la vita pubblica nemmeno nei ristretti limiti della Provincia e del Comune, e dove il governo di se è piuttosto un desiderio che un fatto, la mano del Governo, o per via diretta o per via indiretta, si faccia sentire un poco di più, imponendo ed operando il bene.

Uno dei mezzi e molti di farlo sarebbe questo dei lavori delle strade, formando una specie di grande associazione tra lo Stato mediante l'esercito, tra le Provincie ed i Comuni. Lo si provi nella Sicilia, che domanda rimedii urgenti e generali; ed anche nei paesi che circondano l'attuale Stato Pontificio, dove l'esercito, in vista di prossimi avvenimenti, è obbligato ad una doppia guardia. La prova riuscita permetterà di estendere il sistema a tutto il resto. Si pensi che le strade ferrate non avranno nelle provincie meridionali la metà del valore e del vantaggio, finchè non vi abbondino anche le altre strade; e che la *unificazione economica* dell'Italia, prima tra le forze unitarie, sarà facile e pronta soltanto allorchè lo spirito intraprendente dei settentrionali andrà a partecipare largamente allo sviluppo della ricchezza pubblica e privata nel mezzogiorno. Allora soltanto si potranno diminuire le imposte senza diminuire le rendite, o pagare facilmente le prime perchè accresciute le seconde.

I confini amministrativi.

I confini amministrativi dicono essere voluti dall'Austria senza tenere alcun conto delle reciproche convenienze. Ciò significa, che l'Austria non capisce ancora quali sarebbero i suoi interessi; ma non sta a noi l'intenerirci per essa a volerglieli mostrare. L'Austria avrebbe dovuto essere la prima a separare da sé tutte quelle popolazioni che, essendo italiane di lingua, di cultura, per la geografia, per la storia, per gli interessi e per la volontà, diventeranno un grave imbarazzo per lei. Soprattutto il *Friuli Orientale* doveva essere desideroso di lasciarsi seguire l'immane suo destino, per non avere altre brighe per esso, e per tentare di salvar il resto. L'Austria doveva lasciare a noi tutto il Friuli; poichè rimando al di qua delle Alpi in una piccola e povera pro-

ditto. Non occorre dire che venne denunciata all'Autorità Giudiziarla dal Commissario Re di Vicenza il criminato scritto pubblicato originariamente dal Giornale Il Drento, si stampa in Bassano.

- Comitato di soccorso ai volontari, Antonio Nicola L. 2.50 - Caterina Jardi Bezzi L. 10.00 - Francesco Cai L. 2.50 - Antonio Nig L. 60 - ...

Il venne presentata la seguente dichiarazione; e quantunque chi la dette era ignota, la stampiamo perchè si ottenga una giusta impressione ragionevole...

di una o meglio proposta inserita nel Giornale di Udine, a null'altro si volle alludere che alla scelta dei Consiglieri per la quale si fece tanta scalpore.

Bollettino del cholera Dal 30 settembre al 1° ottobre Udine presidiato, moriti 1 dei precedenti. Suburbio caso 1. Pordenone presidiato caso 1, prigionieri morti 1 dei precedenti. Città-moriti 1 precedenti. Palma (Distretto) dal 27 al 29 settembre casi 3, morti 6. Trieste dal 26 al 27 settembre casi 25, morti 10; dal 27 al 28 casi 11, morti 4, Treviso dal 30 settembre al 1° ottobre ospedale militare casi 3, morti 2, ospedale civile casi 4, morti 2.

ATTI UFFICIALI N. 1002 IL COMMISSARIO DEL RE per la Provincia di Udine In virtù dei poteri conferitigli dal R. Decreto 18 Luglio 1866 N. 3061, Ordina sia pubblicato nei Comuni della Provincia di Udine non occupati dalle Truppe Austriache, il R. Decreto 12 settembre 1866 N. 3219 relativo alla creazione in Udine di un Istituto Tecnico. Udine 28 settembre 1866. QUINTINO SELLA. N. 3219. Eugenio PRINCIPE DI SAVOIA-CARIGNANO Luogotenente Generale di S. M. VITTORIO EMANUELE II per grazia di Dio, e per volontà della Nazione RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata; Vista la deliberazione della Congregazione Municipale di Udine del 3 settembre 1866; Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio; Abbiamo decretato e decretiamo: Art. 1. È creato in Udine un Istituto Tecnico completo giusta le norme della legge 13 Novembre 1859 sulla Pubblica Istruzione. Art. 2. In detto Istituto saranno impartiti gli insegnamenti seguenti: Letteratura Italiana, Storia e Geografia - Lingue tedesca e francese - Diritto amministrativo e commerciale, Economia pubblica - Materia commerciale e Contabilità - Chimica - Fisica e Meccanica - Algebra, Geometria, Trigonometria, Topografia - Disegno e Geometria descrittiva - Storia naturale - Agronomia. Art. 3. Il personale adetto all'Istituto è stabilito dall'annesso quadro firmato d'ordine Nostro dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio. Art. 4. Il locale ed il materiale non scientifico sono a carico del Municipio di Udine. Art. 5. Pel materiale scientifico è stabilita la spesa determinata nel quadro di cui all'Art. 4. Art. 6. La metà delle spese relative al personale insegnante come le spese relativi al personale non insegnante ed al materiale scientifico, passeranno a carico della Provincia di Udine non appena questa sarà costituita autonoma e con bilancio proprio. Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare. Dato a Firenze, addì 12 sett. 1866. EUGENIO DI SAVOIA

Quattro dello spese relative al personale ed al materiale scientifico dell'Istituto Tecnico di Udine. Un professore di Ist. Ist. L. 3000. L. 3000 Quattro professori Titolari L. 2200. L. 8800 Cinque professori Raggenti L. 1700. L. 8500 Quattro incaricati L. 2200. L. 8800 Lire 26400.

LABORATORIO DI CHIMICA L. 2500. Gabinetto di Fisica L. 1000. Macchine e Strumenti Topografici L. 1000. Raccolta di materie prime e prodotti industriali L. 500. Raccolta di Mineralogia L. 500. Biblioteca L. 1000. Totale Lire 31900

CORRIERE DEL MATTINO

Pu già annunciato che il trattato di pace sarebbe stato firmato il 3 o 4 di ottobre. Confermando oggi questa notizia, crediamo di poter assicurare che il trattato non potrà essere rifiutato dalla firma dei negoziatori prima di domani. Il governo austriaco dopo ancora ricevere dal governo italiano alcune comunicazioni relative allo strado serrato della Venezia, e non appena le abbia ricevute e concordate, si potrà dire che nessun'altra questione rimane da risolvere. È da credere che il trattato di pace, dopo scambiate le ratifiche, verrà contemporaneamente pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia. Dopo qualche settimana di cotesta pubblicazione, i due governi riprenderanno le relazioni diplomatiche da così lunghi anni interrotte, inviando reciprocamente a Vienna e a Firenze un ministro plenipotenziario. Sembra che il generale Menabrea abbia declinato l'onore di rappresentare l'Italia a Vienna. Veniamo assicurati che a giorni e incominceranno a Palermo le operazioni per l'incameramento dei beni delle Corporazioni religiose. Parecchi ingegneri vennero già spediti colà dal governo, ed altri molti non tarderanno a seguirli, e così si potrà procedere immediatamente alle perizie.

Si crede che quando le nostre truppe occuperanno Venezia e il Quadrilatero, il generale Cialdini col suo stato maggiore si trasporterà da Padova a Verona.

Da Vienna si ha che la notizia della sosta militare di Berlino urtarono così profondamente la suscettibilità della popolazione che poco mancò che non ne nascessero subbugli e rappresaglie. I prussiani stabiliti a Vienna, vennero minacciati e qualcuno ancora offeso a colpi di bastone, ciò che provocò rimostranze ufficiose per parte del gabinetto di Berlino.

Dal rapporto del generale Angioletti apparisce chiaramente come le truppe sbarcate con lui a Palermo e che ebbero tanta parte nel vincere l'insurrezione non ascendevano che a due mila uomini. E ciò è bene di far notare al pubblico per correggere l'errore in cui era generalmente incorso, che con lui fossero scesi a Palermo venti mila uomini.

Leggesi nella Gazzetta di Torino: Crediamo sapere che Sua Maestà si sia recata qui dal precipuo scopo di visitare il magnifico monumento da innalzarsi all'annunziata del rimpianto ed eroico duca di Genova, il cui modello è ormai perfettamente ultimato; e sta per venir fuso in bronzo. Questo monumento eseguito con tanta elevatezza di concetto, e maestria d'opera dell'abile scultore cavalier Balzigo, a tutte spese del Re, è un nuovo pegno di ricordanza e d'affezione che Vittorio Emanuele destina alla sua diletta Torino.

Il senatore duca Della Verdura è stato nominato commissario regio di Verona.

Il generale Cadorna ha diretto una degna lettera al benemerito giovane marchese Rudini, sindaco di Palermo. In essa vi è detto: Il municipio di Palermo ha mantenuto e continuato degnamente le tradizioni del passato: che in tutti i grandi rivolgimenti politici, ed in tutte le catastrofi che hanno pure contristato altra volte questa cospicua città, la rappresentanza del comune non è venuta meno al suo nobile compito.

L'Amico del Popolo di Palermo ha pubblicato le proteste dei signori principe di Pi-

barone Riso, Principino di Nascemi o principe di Hammacca, i quali dichiararono non avere apposto alcuna firma ad alcun proclama del Comitato palermitano. A questo si aggiungono le proteste dei signori principe Gaetano di S. Vincenzo, principe di San Vincenzo, maresciallo Bellavia, e dottore Di Benedetto.

Tutti i conventi di monasteri a Palermo sono stati occupati dalle truppe.

Anche in Misilmeri, lo orde reorganizzato, i malandrini che commisero eccessi, non sono deplorabili di quelli di Palermo.

Lo leggiamo nell'Opinione. Il conte Gabrio Casati, presidente del Senato del Regno, è ritornato a Firenze.

Si dice che 36 individui, tra i quali si è quotata una carovana, sono stati fucilati a mente massacrati.

Il commendatore Trombadori, auditore generale della marina, ha terminata l'istruzione del processo. Esso concluderà farsi luogo a procedimenti contro l'ammiraglio comandante la flotta italiana nella battaglia di Lissa.

Ora si deve dar principio al processo. Si assicura essere cessato per il momento l'intorno alla competenza del tribunale, e che l'imputato sarà mandato dinnanzi al Senato costituito in Alta Corte di Giustizia.

L'articolo 37 dello Statuto è esplicito, e chiarissimo che il Senato, o l'Alta Corte di Giustizia per giudicare dei reati imputati ai suoi membri.

Oltre alla prescrizione dello Statuto vi hanno ragioni politiche di alta importanza, che facilmente si comprendono, senza che faccia d'uopo di esporle, i quali, quando pure il caso fosse incerto, e controcorrente consiglierebbero di convocare l'Alta Corte di Giustizia, anziché rinviare l'imputato dinnanzi ad un Consiglio di guerra.

A giorni verrà probabilmente promulgato il R. decreto che convoca il Senato in via d'urgenza e lo costituisce in Alta Corte di Giustizia.

Al soll'ufficiali, caporali e soldati che ritornano di prigione di guerra, non verrà onorificata, né pagata, né decorata del tempo della prigionia, ma invece ne saranno fatte creditate sulla rispettiva massa una somma corrispondente alla metà dell'assegno di corredo.

Gli oggetti di corredo, che occorrerà distribuire agli individui, saranno naturalmente essere addebitati pel relativo importo sul conto di cassa.

Telegrafia privata.

AGENZIA STEFANI De Firenze 1 ottobre

Trieste 30. Gli insorti di Caudia furono respinti nel giorno 22 in un allacco contro le alture di Ramia presso Canea. Essi subirono molte perdite e ripararono sulle montagne di Sfakia. Dicesi che gli sfakiotti hanno intenzione di sottomettersi.

Corfu 26. (ritardato) Da altri tre stretti di Caudia finora rimasti inarrendi presero parte all'insurrezione. Gli insorti abbandonarono le loro posizioni fortificate ed arrivarono con forze considerevoli sotto le mura di Canea.

Costantinopoli 30. La missione di Stirbey ebbe per risultato che il principe Carlo sarà definitivamente riconosciuto come Principe di Romania, e riceverà l'investitura al principio di ottobre.

York 29. Il processo di Davis fu aggiornato indefinitamente.

Aja 30. Il Governo decise di sciogliere la seconda Camera. La prima Camera fu convocata telegraficamente per domani. PACIFICO VALUSSI Redattore e Gerente responsabile.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

R. Intendenza di Finanza. p. 2

Avviso d'Asta

Presso questa Intendenza della Finanza sarà tenuta nel 20 (venti) ottobre p. v. un'asta pubblica per la vendita di 2042 traversi di quercia ad uso delle strade ferrate o di circa 174 passi legna da fuoco proveniente dalla Pressa III del Bosco Romagno. L'asta seguirà a lotti, ed i prezzi regolatori d'asta sono i seguenti:
a per ogni traverso soldi 84.
b per ogni passo di legna da fuoco f. 4,41
Le speciali condizioni dell'asta possono essere rilevate presso l'Intendenza.

Udine li 17 settembre 1866.
L'Intendente
PASTORI

gnota dimora l'atto medesimo venne intimato all'avvocato D. r. Gio. Batta Moretti che gli fu nominato in Curatore, avvertito che gli è libero di far pervenire al medesimo i mezzi dovuti di difesa, altrimenti dovrà attribuire a se stesso le conseguenze della propria inazione.

Si pubblichi per tre volte nel *Giornale di Udine*.

per il Presidente ff.
firmato VORAJO
Dal Regio Tribunale Provinciale
Udine, 23 settembre 1866
firmato G. VIDONI

N. 23225

EDITTO

p. 2

Dalla R. Pretura Urbana di Udine si rende pubblicamente noto che negli giorni 3, 10 e 17 Novembre p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom. avranno luogo nel solito locale tre esperimenti d'Asta degli stabili qui sotto descritti dietro requisitoria del Regio Tribunale locale sopra Istanza della Ditta A. Sciller e Comp. di Trieste al confronto di Gio. Batt. Madrisotti di Palma, alle seguenti

Condizioni d'Asta

1. La metà indivisa dei sottodescritti fondi di intestata ragione dell'esecutato Gio. Batt. di Gaspare Madrisotti sarà venduto lotto per lotto al primo e secondo incanto verso un prezzo superiore od almeno eguale alla stima, ed al terzo incanto ad un prezzo anche inferiore purché siano coperti i creditori iscritti collocati entro il prezzo di stima.

2. Nessuno potrà concorrere all'asta senza aver previamente depositato il decimo del prezzo di ciascun lotto da subastarsi, in garanzia delle spese contemplate dal § 438 G. R.

3. Entro giorni otto dalla delibera, il deliberatario depositerà nella cassa di questo Tribunale il prezzo di delibera in moneta d'oro o d'argento a corso di legge, esclusa la carta monetata, imputandovi il già fatto deposito, senza di che non potrà ottenere l'aggiudicazione in proprietà dello stabile deliberato, e dietro Istanza di chi vi ha interesse sarà riaperto l'incanto a di lui rischio pericolo o spese.

4. La vendita viene fatta senza responsabilità alcuna della parte Istante.

5. Tutte le imposte prediali eventualmente insolite cadenti sui fondi subastati e successive alla delibera staranno a carico del deliberatario.

Descrizione degli stabili da subastarsi situati nel Comune Censuario di Lacariano e in quella Mappa stabile marcata coi:

- N. 433 Arat. Cens. Per. 551 Rend. *L. 7.88 stimata fior. 177.45 la metà fior. 88.72 1/2
- N. 484 Arat. Cens. Pert. 4.88 Rend. *L. 8.18 stimata fior. 180.48 la metà fior. 90.24
- N. 461 Arat. Cens. Pert. 4.98 Rend. *L. 4.08 stimata fior. 140.58 la metà fior. 70.29
- N. 313 Prato Cens. Pert. 8.17 Rend. *L. 11.41 — N. 1263 Prato Cens. Pert. 8.90 Rend. *L. 7.07 stimati fior. 315.28 la metà fior. 157.64
- N. 342 A. A. V. Cens. Pert. 10.27 Rend. *L. 10.43 stimato fior. 369.00 la metà fior. 184.50
- N. 539 A. A. V. Cens. Pert. 5.75 Rend. *L. 6.92 stimato fior. 162.20 la metà fior. 81.10

Si pubblichi come di metodo e si inserisca per ben tre volte consecutive nel *Foglio di Udine*.

Il Consigliere Dirigente
COSATINI
Dalla R. Pretura Urbana
Udine 17 settembre 1866.

IL BAZAR

GIORNALE ILLUSTRATO DELLE FAMIGLIE

il più ricco di disegni e il più elegante d'Italia

È pubblicato il fascicolo di settembre

ILLUSTRAZIONI CONTENUTE NEL MEDESIMO:

Figurino colorato delle mode — Disegno colorato per ricamo in tpezzeria — Tavola

di ricami — Tavola di lavori all'uncinetto — Grandi tavole di modelli — Lavori d'eleganza — Studi di paesaggio — Valse della celebre Adolina Patti.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Franco di porto in tutto il Regno:
Un anno L. 12 — Un sem. 6.50 — Un trim. 4.

Chi si abbona per un anno riceve in dono un elegante ricamo, eseguito in lana e seta sul caneaccio.

Mandare l'importo d'abbonamento o in vaglia postale o in gruppo, a mezzo diligenza, franco di porto, alla Direzione del **Bazar**, via S. Pietro all'Orto, 3, Milano. — Chi desidera un numero di saggio spedisca L. 1.50 in vaglia od in francobolli.

PRESSO IL LIBRAJO
LUIGI BERLETTI
in Udine
trovasi vendibile

LA BIBLIOTECA LEGALE

diretta dall'avv. Giulio Cesare Sonzogno

- Manuale Pratico dei Tutori, Curatori, Padri di Famiglia ecc. it. L. 2.50
- Manuale dei Conciliatori secondo il Codice di procedura Civile, la Legge sull'ordinamento Giudiziario ecc. 3.—
- Legge sui lavori pubblici con note e schiarimenti 1.50
- La nuova Legge sull'espropriazione Leggi e Regolamento per l'organizzazione e mobilitazione della Guardia Nazionale 1.—
- La nuova Legge Comunale e Provinciale con regolamenti e schiarimenti, operetta utile ai Sindaci, Consiglieri, Segretari comunali, elettori, ecc. 1.50
- Nuova Legge e Regolamento sui diritti degli autori delle opere d'Ingegno 2.—
- Disposizioni sulle Corporazioni Religiose e sull'asse ecclesiastico 0.50
- Codice della Sicurezza Pubblica 1.50
- Istruzioni per pubblici Mediatori, agenti di cambio e sensali 0.60
- Legge per unificazione dell'Imposta sui fabbricati 0.60
- Nuove Leggi sulle tasse di Bollo della Carta Bollata e sulla registrazione e tasso di Registro. 1.50
- Raccolta delle Leggi e dei Decreti aventi vigore nella provincia dei Friuli per cura dell'avv. T. Vatri
- Nuova Biblioteca Legale, in edizione economica, Codice Civile, Codice di Procedura Civile, di Procedura Penale, Codice Penale, Codice di Comm. Regolamento per l'esecuzione del Codice Civile, Disposizioni transitorie, Regolamento generale per l'esecuzione del Codice, Legge per l'ordinamento Giudiziario, Nuove norme per il patrocinio gratuito dei Poveri
- Teoria Militare per la Guardia Nazionale e per l'Esercito, edizione corretta secondo le ultime modificazioni 1.—
- Regolamento di servizio e di disciplina per la Guardia Nazionale 1.—
- Molli; Manuale del Milite Nazionale ossia il Codice della Guardia Nazionale spiegato nei diritti che conferisce e nei doveri che impone 2.50

ASSOCIAZIONE

ALL'

ARTIERE

GIORNALE PEL POPOLO

compilato dal prof.

Camillo Giussani.

Esce in Udine ciascheduna domenica — conta **Soci artieri** e **Soci protettori** — ha stabilito per **Soci artieri** annui premii per la somma di lire it. 750 in concorso del Municipio e della Camera di commercio.

L'Artiere è un vero Giornale per il Popolo. Esso, estraneo a polemiche o a partiti, contiene scritti tendenti all'istruzione politica, morale, civile ed economica; reca una cronachetta dei fatti della settimana o notizie interessanti le varie arti, racconti e aneddoti, o quanto può cooperare all'alto concetto dell'educazione popolare.

Questo Giornale è vivamente raccomandato a tutti quei gentili, i quali hanno a cuore il benessere delle classi operajo e che, sottoscrivendo all'**Artiere** quali **Soci protettori**, offrendo alla Redazione i mezzi di stabilire altri premii d'incoraggiamento; è raccomandato in ispecie ai capi di officina e di bottega, che sono in caso di consigliare la lettura ai propri dipendenti. Lo si raccomanda infine ai Municipii o alle Deputazioni comunali del Veneto, che, inscrivendosi tra i **Soci protettori**, avranno argomento a conoscerlo e a promuoverne la diffusione, o anche con ciò proveranno il loro effetto al Paese.

Associazione annua — per i Soci fuori di Udine o per i **Soci protettori** it. lire 7.50 in due rate — per i **Soci artieri** di Udine it. lire 1.25 per trimestre — per i **Soci artieri** fuori di Udine it. lire 1.50 per trimestre — un numero separato costa cent. 40.

CHEFS D'ŒUVRE DE THOILETTE

Con privilegio ed approvazione della più gran parte dei Governi della Germania ed altri paesi!

Spirito arom. di Corona

del dott. Béringuier

(Quintessenza d'Acqua di Col')

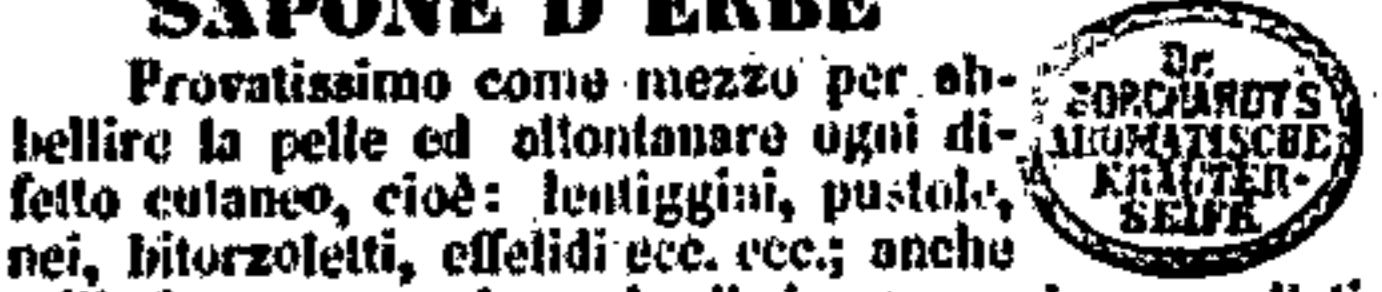
Bocc. orig. it. lire 3.



Di superior qualità — non solamente un odorifico per eccellenza, ma anche un prezioso medicamento ausiliario ravvivante gli spiriti vitali ecc.

dott. Borchardt SAPONE D'ERBE

Provattissimo come mezzo per abbellire la pelle ed allontanare ogni difetto cutaneo, cioè: lentiggini, pustole, nei, bitorzoletti, effelidi ecc. ecc.; anche utilissimo per ogni specie di bagno — in suggellati pacchetti da it. lire 1.



dott. Béringuier

TINTURA VEGETABILE

per tingere i Capelli e la Barba
Riconosciuta come un mezzo perfettamente idoneo ed innocuo per tingere nero i capelli, la barba e le sopracciglia in ogni colore. Si vende in un astuccio con due scopette e due vasetti al prezzo di it. lire 12.50.



prof. dott. Lindes

POMATA VEGET. IN PEZZI

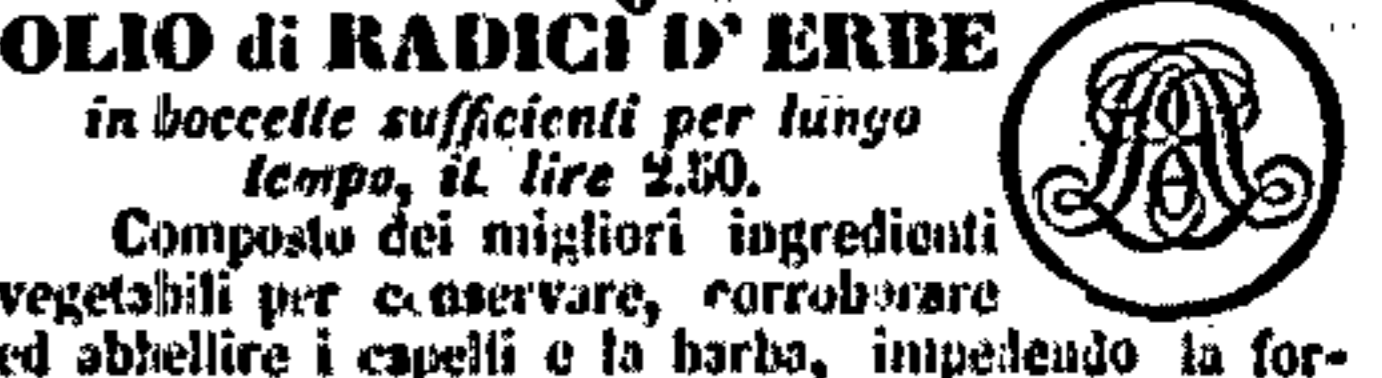
Aumenta il lustro e la flessibilità dei capelli e serve a fissarli sul vertice; in pezzi originali di it. lire 1.25.

dott. Béringuier

OLIO DI RADICI D'ERBE

in boccette sufficienti per lungo tempo, it. lire 2.50.

Composto dei migliori ingredienti vegetabili per conservare, corroborare ed abbellire i capelli e la barba, impedendo la formazione delle forfore e delle risipole.



dott. Suin de Boutemard

PASTA ODONTALGICA

in 1/2 pacchetti e 1/2 di it. L. 1.75 e di cent. 85.

Il più discreto e solitevole mezzo per corroborare le gengive e purificare i denti influendo anche efficacemente sulla bocca e sull'alito.



SAPONE BALSAMICO DI OLIVE

mezzo per lavare la più delicata pelle delle dame e dei fanciulli e vien ottimamente raccomandato per l'uso giornaliero; in pacchetti originali di cent. 85.



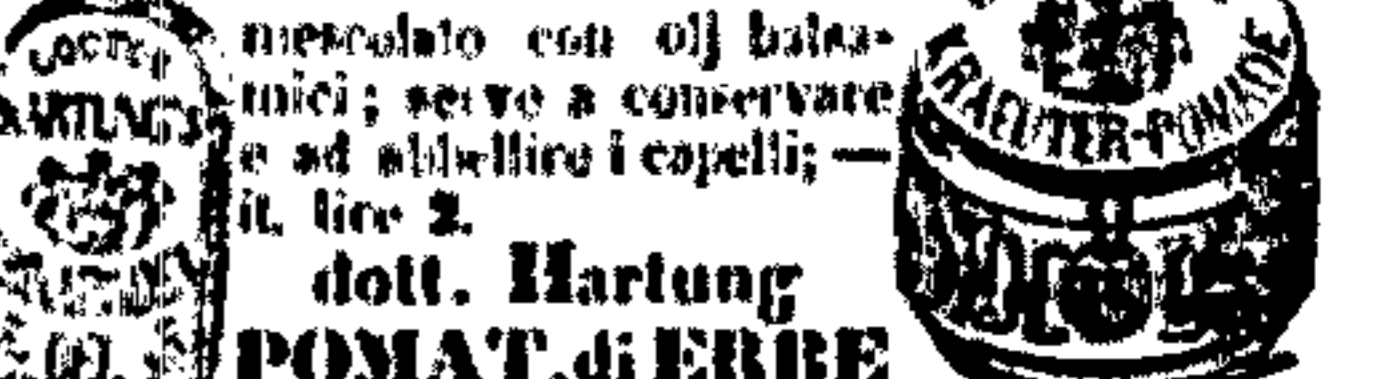
dott. Hartung

OLIO DI CHINACCHINA

consistente in un decotto di Chinacchina finissima mescolato con oil balsamici; serve a conservare e ad abbellire i capelli; — it. lire 2.

dott. Hartung
POMAT. di ERBE

questa pomata è preparata d'ingredienti vegetabili e di succhi stimolanti e nutritivi, e ravviva e ravvigorisce la capellatura. — it. lire 2.



Tutte le sopraddette specialità provattissime per le loro eccellenti qualità si vendono genuine a UDINE esclusivamente presso A. FILIPPUZZI farmacista, e presso GIACOMO COMMESSATI a SANTA LUCIA Bassano, V. Gianelli Belluno, Angelo Barzua Venezia, Farmacia Zamparini e dall'Armi fu Accardi, Verona A. Frini, farmacista.

N. 8954

AVVISO

p. 1

In esito agli atti N. 1574—8953 della Rappresentanza della Ditta Francesco Braida contro l'assente Francesco Graffi e LL. CC. per nomina di amministratore comune della casa in città al N. 1739—1883 venne deputato l'avvocato Missio a curatore dell'assente Francesco Graffi, prefisso il giorno 7 Novembre p. v. ore 10 ant. per le deduzioni. Di ciò si rende inteso il Francesco Graffi per gli effetti e comminatorie del Giud. Regol.

Si pubblichi nei luoghi soliti in città, e nel *Giornale di Udine*.

Il Consigliere ff. di Presidente
VORAJO

Dal R. Tribunale Prov.
Udine 28 Settembre 1866

N. 7842

AVVISO

p. 1

Avvertesi che il giorno fissato per l'Asta immobiliare ad istanza Salmasi Valentiois contro Morossi di cui l'Editto 19 Agosto pp. N. 7026 non è il 20 Ottobre p. v. indicato nell'Editto stampato nei N. 12, 13 e 14 del *Giornale di Udine*, ma il 25 ottobre p. v. fermo nel resto l'Editto medesimo.

Si pubblichi mediante triplice inserzione nel suddetto giornale.

Dalla R. Pretura Portogruaro 12 settembre 1866
Il Pretore
MORIZIO

N. 7373.

AVVISO

p. 2

Da parte del Regio Tribunale Provinciale in Udine si rende noto, al signor Valentino Galvani assente d'ignota dimora, essere stata a di lui confronto prodotta Petizione 12 luglio 1866, n. 7373 della signora Lucia Damiani-Galvani in punto di proprietà di legnami e che, per essere egli assente d'ignota dimora la petizione fu intimata all'avvocato di qui D. r. Leonardo Prassani, che gli venne nominato in curatore; lo si avverte quindi che volendo potrà far pervenire al suo curatore i propri mezzi di difesa, altrimenti dovrà attribuire a se stesso le conseguenze della propria inazione.

Locchè si pubblichi per tre volte nel *Giornale di Udine*, e si affigga all'albo della Pretura di Pordenone.

per il Presidente ff.

firmato VORAJO

Dal Regio Tribunale Provinciale
Udine, 23 settembre 1866

firmato G. VIDONI

N. 7484

EDITTO

p. 2

Il Regio Tribunale Provinciale di Udine rende noto all'assente d'ignota dimora Giuseppe Bidichini che con istanza prodotta in suo confronto dal signor Romano Tusini fu domandato e quindi accordato l'assegno giudiziale sopra il credito capitale di L. 950, ed eventuali interessi di sua ragione esistenti a mani del Pio ospedale degli infermi di Palma, e che per essere egli assente d'ignota dimora l'atto medesimo venne intimato all'avvocato D. r. Gio. Batta Moretti che gli fu nominato in Curatore, avvertito che gli è libero di far pervenire al medesimo i mezzi dovuti di difesa, altrimenti dovrà attribuire a se stesso le conseguenze della propria inazione.